

Mostra

# PIUTTOSTO CREPARE Régis-R.



**Inaugurazione giovedì 5 marzo, ore 18.30**

Galleria del Centre culturel français de Milan

orari dal lunedì al venerdì  
ore 10.00 – 19.00 (chiuso sabato, domenica e festivi)  
fino al 18 aprile | ingresso libero

apertura nell'ambito del MiArt 17 e 18 aprile  
ore 10.00 – 19.00

**« Più che materia, la plastica è l'idea stessa delle sue infinite possibilità di trasformazione. »**

Roland Barthes

Con tutta probabilità, in questa citazione di Barthes scopriamo il senso più autentico del lavoro dell'artista francese **Régis-R** la cui vita, forse perché nato durante la prima crisi del petrolio, sembra profondamente segnata dalla plastica. L'artista lavora infatti quasi esclusivamente con questo materiale, rigorosamente di recupero. Giorno dopo giorno, accumula oggetti scartati dalla nostra società del consumo per poi catalogarli secondo la forma, il colore, l'esistenza e la struttura. Allontanandoli dalla funzione per cui erano stati creati e contorcendone la materia, Régis-R non solo ricicla gli oggetti più disparati ma li «ri-compone» offrendo loro una seconda vita. Spontaneità e istinto guidano il gesto di questo artista. Assemblata, tagliata, perforata e talvolta fusa, la plastica si trasforma nelle sue mani in sculture più o meno monumentali e ambiziose.

L'idea di recuperare oggetti/rifiuti del nostro quotidiano è al centro del processo creativo dell'artista e all'origine di una riflessione sulla vanità del nostro mondo, governato dalla corsa al profitto e dall'accumulo di ricchezze.

## Piuttosto crepare...

Nell'installazione «Piuttosto crepare», presentata ora a Milano dopo essere stata esposta al Centre Pompidou, l'artista mette in scena uno scheletro di dieci metri, composto, come in un sapiente assemblaggio, da oggetti di plastica recuperati: un gigantesco fantoccio battezzato ARTuro che giace al suolo attorniato da vari accessori. Come i resti archeologici di un faraone esumato dalla terra, questo guerriero scarnificato, questo essere vacuo e frivolo persino nella morte, ci ricorda l'inconsistenza della vita, dei nostri piaceri, della nostra corsa ad un benessere illimitato.

Con virtuosità, Régis offre al nostro sguardo tutti gli scheletri che abbiamo gettato via, riesuma i detriti del nostro quotidiano e resuscita tutti quelli oggetti un tempo voluti ma ormai indesiderabili, per restituire un senso a questa nostra vita ridotta a merce. L'artista crea così un mondo immaginario che magnifica i propri rifiuti, un universo al quale imprimere le proprie regole: un lavoro di vitale importanza e vano allo stesso tempo, assurdo ed essenziale per dare un significato alla realtà che lo circonda.

Alla domanda sul senso e sull'opportunità di una società votata al consumismo sfrenato, Régis risponde in maniera inequivocabile: meglio crepare che vivere in un mondo destinato all'autodistruzione!

Perché di noi non resterà altro che sottili desideri multicolori subito consumati.

Mostra

# PIUTTOSTO CREPARE Régis-R.

Régis-R si è diplomato presso l'Ecole Nationale Supérieure des Arts Décoratifs di Parigi nel 1998. Il prototipo presentato come tesi di laurea viene notato da Ligne Roset che lo mette in produzione. Régis-R apre un atelier a Montreuil poi a Aubervilliers. Le prime mostre risalgono al 1997 e da allora espone in numerose gallerie, in mostre collettive e presso saloni. Parallelamente esplora un design post-povero con creazioni a metà strada tra riciclaggio e ready-made – sarà presente anche nell'ambito delle manifestazioni off del Salone del Mobile 2009 con altre creazioni sempre al Centre culturel français – e lavora con Philippe Starck. Fra le mostre più recenti citiamo «Plastic City I e II» a Parigi (2005 – Galerie Peyroulet) e in Germania, «Plastic III» al Centre Pompidou (2006). Dal 2007 è presente all'Espace W di Parigi con una mostra permanente.

